

Monetine x



Report di Assessment su 13 donne ospitate da centro antiviolenza

Campo di ricerca e analisi:
Centro Antiviolenza La Nara (Prato)

Periodo di ricerca:

dicembre 2022, gennaio 2023

Target :

13 donne accompagnate dal centro antiviolenza La Nara

Strumento di ricerca:

Questionario a risposte chiuse, semi-chiuse e aperte dirette.

Caratteristiche anagrafiche del target pilota:

Le donne intervistate presentano un'età media di 38 anni (la minore ha 22 anni, la maggiore 49) ed etnie molto varie. Tra queste, una maggioranza di provenienza africana (Nigeria, Marocco), seguita dal continente asiatico (Cina, Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka), poi Albania, Ucraina, Italia e Cuba.

Il 93% di loro ha figli.

Riguardo all'occupazione, il 62% è "disoccupata", "in cerca di lavoro" o "casalinga". Soltanto il 38% risulta occupato.

Restituzione dell'analisi dati rispetto ai 3 outcome specifici del progetto:

1) Consapevolezza rispetto al fenomeno della violenza economica di genere [1]:

In rapporto agli indicatori che denotano la presenza di elementi riconducibili al fenomeno della violenza economica di genere, il 62% del target pilota non ha sempre avuto libero accesso ai soldi, che venivano prevalentemente gestiti da "ex-marito", "marito", "padre". L'85% ha dovuto, nella sua vita, richiedere soldi a terzi per le sue spese essenziali e si è sentita dipendente da terzi a livello economico. Il 46% ha subito truffe e il 54% del target ha visto utilizzare i propri soldi da terzi senza consenso (il 25% per scommesse o giochi). Il 15% del campione ha visto utilizzare il proprio nome per l'accumulazione di debiti da parte di terzi. Attualmente, però, il 69% avverte la possibilità di fare acquisti in autonomia e non percepisce un controllo da parte di terzi sul denaro speso quotidianamente.

Il 31% si è sentita inadeguata nella gestione del denaro proprio e questo senso di inadeguatezza è stato provocato dal "marito", dal "marito e sua madre", dai "genitori".

2) Competenze rispetto all'educazione finanziaria e alla gestione economica di base:

Nessuna donna intervistata ha l'abitudine di annotare da qualche parte le spese e i guadagni avuti e il 69% si definisce inconsapevole rispetto alle entrate e alle uscite mensili, però viene percepita (69%) l'importanza di una pianificazione futura sulla base di questi elementi. Il 58% rileva una difficoltà nella gestione autonoma dei soldi e il 100% ha avuto o ha difficoltà finanziarie. Il 92% del campione ha avuto difficoltà finanziarie anche nella famiglia di origine. Le intervistate si sono interfacciate alle difficoltà economiche prevalentemente "risparmiando", "cercando lavoro" e anche "in modo malsano, invece di capire le problematiche e affrontarle, ho continuato a spendere facendo finta di niente" (1 risposta).

Riguardo ad altri parametri relativi alla presenza di strumenti per la gestione economica di base, il 100% del campione conosce lo SPID (e la procedura per ottenerlo) e il 92% ne è in possesso. Il 100% conosce ed è ricorsa a un centro per l'impiego, l'83% è a conoscenza della procedura per la richiesta del reddito di cittadinanza (e il 64% l'ha effettivamente richiesto). Il 75% conosce la possibilità di richiedere un'esenzione per servizi come la mensa scolastica e l'83% è a conoscenza dell'esistenza di servizi di sostegno economico nel proprio comune. Il 42% sa dell'esistenza del Reddito di Libertà erogato dall'INPS per donne vittime di violenza e il 90% conosce la procedura per la richiesta di Assegno Unico per i figli. L'83% poi utilizza i social network, ma soltanto il 17% conosce associazioni o attiviste che lavorano sull'empowerment femminile e trattano il tema dei soldi. Il 36% sente di avere la capacità di ricercare in internet informazioni utili all'indipendenza economica.

3) Percezione riguardo alle condizioni di self e gender-empowerment:

Il 69% del target pilota non lavorava prima di essere accolta nel centro antiviolenza. Il 92% ha un conto corrente bancario o un

libretto postale a lei intestato e ha la convinzione di saperlo gestire efficacemente. Nella famiglia di origine, il 58% del target rivela che i soldi erano gestiti dal padre. Nella famiglia attuale, nel 69% dei casi i soldi vengono gestiti dal "padre", "ex-marito", "marito". Soltanto l'8% ha la convinzione che le donne non sappiano gestire i soldi efficacemente e il 100% dice di avere accesso autonomo alla banca e alla posta per fare operazioni come "versamenti e prelievi", "spedizione di denaro", "bonifici", "pagamenti di bollettini" e "gestione dello SPID".

Il 100% del campione si muove a piedi o utilizza i mezzi pubblici, il 23% ha una patente di guida e l'8% possiede una macchina.

Commento all'analisi dei dati:

Dal campione intervistato emerge una situazione di dipendenza economica, passata e presente, derivante principalmente da due fattori, uno esogeno e l'altro endogeno.

Il primo riguarda una prevalenza della gestione maschile del denaro, dovuta anche a una maggiore difficoltà nelle donne di ottenere un lavoro autonomo e sufficientemente retribuito (settori meno redditizi, meno tempo da dedicare al lavoro perché anche cura della casa, obbligo di dedicarsi esclusivamente al lavoro riproduttivo, ecc.).

Il secondo una mancanza di competenze, nelle intervistate, riguardo alla rendicontazione indipendente delle proprie entrate e uscite, e quindi alla percezione della propria disponibilità economica.

In generale, vi è una scarsa disponibilità economica derivante da una bassa percentuale di donne occupate professionalmente, che quindi hanno più competenza nel gestire gli strumenti di assistenza e aiuto economico a loro dedicati, piuttosto che il denaro (guadagnato). Non vi è poi conoscenza di associazioni o attiviste (reti di informazione e supporto esterno) che la vorano sull'empowerment femminile e trattano il tema dei soldi, come vi è scarsa autonomia nella ricerca in internet informazioni utili all'indipendenza economica.

Note:

[1] La violenza economica di genere, secondo la definizione dell'European Institute for Gender Equality, consiste in tutti quegli atti "di controllo e monitoraggio del comportamento di un soggetto in termini di utilizzo e distribuzione di denaro, nonché la minaccia costante di negare le risorse economiche".

Link al questionario:

<https://docs.google.com/forms/d/1X2cFDTDyzrxQHND0-Jg-ITseLYMEyMnD0SiL2Ce4gdk/edit>

Responsabile dell'analisi di ricerca e valutazione di impatto.
Veronica Magli

 Monetine